

247

CIASCUN MNU

CENTESIMI 10

**ABBUONAMENTO**

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) 4.50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno **FRANCHI** al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

**BENI ECCLESIASTICI**

**FRATI E MONACHE**

Signori Ministri! o per amore o per forza bisogna andare innanzi... L'osso della Legge Siccardi che voi ci gettaste, noi l'abbiamo rosicchiato; ci vuole ora qualch'altra cassetta per farci tacere... Di qui non si scappa... Parlarvi di giustizia, di riforme giudiziarie, di osservanza dello Statuto, sarebbe fiato gettato, e poi si tratterebbe di polpa, e la povera democrazia deve contentarsi solo delle ossa; veniamo dunque a quest'osso tanto aspettato e non ci fate i ritrosi. Bisogna dunque per la prima cosa, fare una specie di gran censimento di tutti i beni ecclesiastici; venderli o dichiararli proprietà dello Stato; far giustizia a qualche innocente diseredato, che avrà forse i suoi beni in mano di qualche frateria, o di qualche Madonna; appianare le non poche quistioni d'interesse fra privati ed ecclesiastici, di gius-patronato, nomine, e simili altre corbellerie, antiche pomate della Bottega; fissare un onesto stipendio ai preti, ai parroci, ai canonici ed ai vescovi; aprir subito le porte dei Monasteri a tante povere vergini (atto di fede!) che consumano inutilmente in una cella, una vita che potrebb'essere utile alla società, e sbandare prontamente tutti i torsoni dei Conventi; far tabula rasa di tanti dormitorii, refettori

e purgatorii e mandar tosto il sig. Falcony con pieni poteri a purificare gli abbandonati locali... Signori Ministri, quì non c'è via di mezzo... Bisogna che il clero torni apostolico, bisogna rimetterlo in grazia di Dio! Voi forse un giorno nella valle di Giosafat non sarete chiamati a render conto dell'anima di tanti preti e di tanti vescovi, i quali si sono dannati per colpa vostra, perchè cioè non avrete loro decimata a dovere la mensa!! Pensateci, o Ministri, la quistione è politica, è religiosa... Chi sa, quante povere monache aspetteranno il famoso reseritto ministeriale per poter godere della luce del sole!... Chi sa quante poverine faranno dei sogni cattivi e forse peccheranno (ahi!) per colpa vostra!... Non sentite, o duri Ministri, il gemito, le preghiere di queste colombe che son stanche dell'Arca, che son risticche dei Noè confessori? Aprite loro per carità il terribile portone del parlatorio... Lasciate che esse rivedano prima di morire la loro terra natale... Esse per Dio ve ne saranno riconoscenti, ed in premio della vostra gentilezza, chiameranno *Vittorino* al fonte battesimale, il primo bimbo che avranno, s'intende nove mesi dopo la solenne apertura del loro Chiostro.

Per ciò poi che riguarda i frati, basterà soltanto che volgiate semplicemente lo sguardo alle campagne, le quali in molti siti difettano di braccia operose... Che fanno e a che giovano questi nerboruti frati sonnacchiosi? Fanno scuola? Nò. Servono negli ospedali?

Nò... Lavorano? Nò. Predicano? Poco e male... Che fanno dunque??... Mangiano, dormono, pippano, tabaccano, bevono, e Dio voglia non s'immischino d'altro... Ma questi signori torsoni non hanno dunque diritto di mangiare?... Chi non lavora non mangi! Importa un bel fico ch'essi compaiano in Pubblico col cocuzzolo raso, colle gambe nude e simili... La *Strega* conosce un tale, che d'inverno veste tela sottilissima e non soffre freddo... Sapete il perchè? Perchè è ubriaco di vino e di liquori da mane a sera, perchè in un giorno fa almeno sei pasti... perchè invece di coprirsi esteriormente, si aggiusta ben bene all'interno!! C'importa un bel corno ch'essi affettino miseria, patimenti, tribolazioni... Sappiamo che in refettorio non si tribola, non si digiuna... Sappiamo che in cella hanno un buon assortimento di volumi cristallini di vecchia data, edizioni di *Bordò*, *Champagna*, *Marsalla*, *Cipro*, *Canarie*, *Spagna* ecc. ecc. Il tempo della contemplazione e degli Anacoreti è finito... Per andare in Paradiso bisogna lavorare. Razza di cani da macello!! Per star bene in terra e starvi in piedi bisogna lavorare. Il Ministero dunque apra i Conventi, mandi alla campagna i laici, pensioni (*moderatamente*) i professori sacerdoti, chiuda tante chiese, perchè il troppo nuoce anche nel bene, affitti per la povera gente i loro locali, e soddisfi una volta il voto universale... Riepiloghiamo dunque la predica... Le monache a casa con un bel maritozzo; i frati a casa con un pezzo di moglie; preti, vescovi eccetera onestamente stipendiati, e via i benefici, via i canoni, via i diritti di stola, via i battesimi, via i morti, via le propine, via le questue... Il prete dee *vivere* dell'altare, ma non dee *ingrassare*, *impinguarsi*, *arricchirsi* per e con l'altare... Facendo così, signori Ministri, avremo più madri, e per conseguenza più figli pronti per l'Italia (!); più braccia in campagna e perciò il grano verrà a miglior mercato (!); avremo in ultimo MENO preti, e in quella sola parola *meno*, vi sono per uno Stato come il nostro tutte le ricchezze di Cresò, unite a quelle di Rotschild... MENO PRETI!!! Vi par forse una piccola somma? Coraggio, dunque o Ministri, presto per Dio quest'osso che noi aspettiamo a bocca spalancata.

## I BASTARDI

DOMANDE AI SATRAPI DELL'OSPEDALE.

È egli vero, o Satrapi dell'Ospedale, che i trovatelli sono da voi confidati alla cieca a tutte le balie che si presentano a riceverne solo con un Certificato del Sindaco e del Parroco (i quali sono sovente volte *interessati* a certificare in loro favore) senza cercare più oltre sulle condizioni della loro moralità, cosicchè questi infelici sono quasi sempre consegnati a nutrici venalissime e peggio?

È egli vero che si cammina tanto alla cieca a questo riguardo che ad una stessa balia se ne consegnano uno dopo l'altro, due, tre, quattro e sino a sei in una volta, e che le venali nutrici, non potendo, come è ben naturale, allattarli tutti, vi speculano sopra rivendendoli ad altre, ed attivando così un traffico di carne umana che è assai più detestabile della tratta dei Negri, perchè almeno quella si fa sugli uomini, mentre questo si esercita sui bambini?

È egli vero, che i trovatelli consegnati una volta alla balia, voi non v'interessate più d'altro fuorchè di saper se son vivi,

per continuare oppure per sospendere il loro *balatico*, non curandovi poi niente affatto d'informarvi della loro condizione e di tenere un visitatore all'uopo, il quale s'incarichi d'andar attorno nelle campagne a verificarne lo stato co' propri occhi e a frenare l'esosa venalità di spietate nutrici?

È egli vero, che questo visitatore è invece veramente prescritto dai regolamenti, e che anzi il suo stipendio figura realmente nel bilancio di tutti gli anni, ma che poi egli non esiste che nei campi dell'immaginario, ch'egli cioè è un *mito*, uno spirito *invisibile*, un ente *ideale*, mentre i bambini trovatelli che sono una cosa che si vede e che si tocca, destano pietà negli abituri dei contadini, diventano rachitici e macilenti, e muoiono divorati dagli insetti, chiedendo indarno la poppa che deve allattarli, e pascondosi d'immondezze?

È egli vero, che in proporzione che cresce l'età del bambino dato a balia, e che perciò crescono i suoi bisogni, cresce in ragione inversa la paga mensile delle nutrici, cosicchè sino ai 3 anni esse percepiscono 6 franchi e 40 al mese, e dopo questi vedono scemare il loro *balatico* d'un buon terzo, e dopo i sei anni, d'un'altra parte, e così via dicendo, sino ai 12 anni, in cui esso cessa totalmente?

È egli vero, che giunti gli Esposti maschi all'età di 12 anni, si vedepaticar per loro questa bellissima e moralissima massima che se le balie li hanno resi un giorno prima degli anni 12 essi possono essere ammessi in quel luogo di rilegazione, o ergastolo come volete dire di beneficenza, di cui parleremo in seguito e che si chiama *Albergo dei poveri*, ma che se li presentano un sol giorno dopo, come d'ordinario accade, per trascuranza, ne debbono essere inesorabilmente esclusi? Ed è egli vero che in quest'ultimo caso voi, Satrapi dell'Ospedale, chiudete loro la porta in faccia, e li lanciate così giovani ed inesperti in seno alla società privi d'appoggio, senza un'industria al mondo, derelitti ed affamati nella dura necessità di darsi al ladroneccio e di popolare ben presto le carceri e le Galere?

È egli vero, che gli Esposti femmine sono trattate poco diversamente, pel modo veramente bestiale e scandaloso con cui sono maritate al primo borsaiuolo e discolo che si presenta, o date per domestiche al primo donnaiuolo che le richiede, cosicchè s'incamminano tosto quasi tutte nella via della prostituzione, e popolano presto i lupanari, siccome gli uomini vanno presto aumentando il numero degli inquilini delle carceri? Ed è tanto vero tutto questo, che molte delle Esposte maritate dall'insigne mezzano dell'Ospedale, non diciamo per cattiva intenzione voh! oibò, ma per trascuratezza, dopo poche settimane vengono ad abitare i vostri Cameroni della *Cura* cariche di Sifilide e di peste bubonica?

È egli vero che gli Esposti non possono mai essere restituiti ai parenti che li reclamano, se prima l'Ospedale non è da loro indennizzato di tutte le spese già fatte, cosicchè un padre respiciente non potrebbe nemmeno adempire al sacro debito di natura, se prima non avesse da contare all'amministrazione dell'Ospedale, l'uno sull'altro tutti gli scudi che essa ha speso, il che equivarrebbe a dire che un padre disperato non potrebbe più essere padre e che le Opere Pie dovrebbero essere rimborsate di quanto spendono per quel fine per cui sono istituite?

È egli vero che i beni-stabili dell'Ospedale che servono a provvedere ai bisogni degli Esposti come a quegli degli infermi sono male amministrati e che per difetto di cura deteriorano ogni giorno più? Ed è anche vero che ingenti somme tolte dalla Banca di Parigi, sono state date a mutuo ai più speratici codini, e ciò che è peggio a codini poco solvibili? Cioè ad un Marchese L. . . . Ln. 200,000? Ad un Duca P. . . . Ln. 500,000? E ad un uomo che si può nominare senza riserva, perchè è al di sopra di tutti i commenti, cioè ad un Conte Lazzari Ln. 200,000? Per rendervi propizio quell'ex-ministro di Polizia, il che proverebbe anche la portata delle vostre opinioni? E sarebbe vero in ultimo che voi sareste ora costretti a piatire per gli interessi di quelle somme, col pericolo di perderne anche il capitale?

È egli vero che la macchina amministrativa dell'Ospedale è così mal costrutta, che sebbene sia necessario *in diritto* che vi entrino a costituirla tanti diversi elementi popolari (o se meglio vi piace *impopolari*) e governativi; *in fatto* poi non vi entrino che otto membri della Deputazione delle Opere Pie i quali otto in ultimo si risolvono in soli tre, i quali tre poi tagliano e squarciano a loro posta e senza misericordia, in



**I Beccai indigeni di Toscana assistiti da un bravo macellaio di Croazia SOSPENDONO agli uncini del Macello la Vacca STATUTO, dopo di avervi già appeso il prosciutto STAMPA.**

DEPOSITO

tutto e su tutto, commettendo i più enormi sbagli, prendendo i più grossi granchi a secco immaginabili, e sciupando circa 150,000 franchi all'anno pei Trovatelli in un modo così sguaiato?

La *Strega*, o Satrapi dell'Ospedale, vi fa tutte queste interrogazioni desiderando che voi possiate rispondervi, ma teme non vi risponderiate più di quello abbiate fatto alle prime domande ch'essa vi ha indirizzato altra volta. Comunque però questo sia, vi risponderà per voi il Pubblico, e ciò le basta. Se qualcuno poi si stupirà che essa mostri tanto interesse pei *bastardi*; gli dirà bene che a questo riguardo, quantunque vecchia è tranquilla in coscienza e senza scrupoli, e che questa missione sarebbe convenuta assai più a tanti Preti, a tanti Nobili, a tanti Tutori, e persino a certi Ministri, che avrebbero potuto trattar la questione certo con più possesso di lei e *con affetto di padre*, ma giacchè costoro se ne dimenticano, ci voleva pur qualcheduno che prendesse a sostenere la causa di questi sgraziati che scontano la pena d'una colpa non propria, e che invece d'esser fatti segno allo scherno e ai pregiudizi di chi impara la morale nelle sacrestie, dovrebbero conciliarsi tutto quel culto, quella venerazione e quell'affetto che si tributa alla sventura; venerazione ed affetto che dovrebbe appunto cominciare da voi, o Satrapi dell'Ospedale, che siete pagati apposta. Quindi quello che non ha fatto il *Cattolico*, la *Gazzetta* e tanti altri moralissimi Giornali permettete lo abbia fatto l'*immoralissima Strega*.

#### UN RICAMBIO DI GRAN CROCI

— L'avete letta la *Gazzetta di Genova*?

— No; perchè a dirvi il vero, finchè il mondo cammina a questo modo, ho fatto voto di non legger più nulla. Delle cose da far malinconia ne abbiamo già abbastanza tutti i giorni sotto gli occhi, senza andarle a cercar nei Giornali.

— Fate male, caro mio; perchè così volete far morir di fame i giornalisti. Se però per tutti gli altri Giornali avete un torto grande, per la nostra *Gazzetta* l'avete grandissimo, perchè essa reca sempre qualche cosa d'interessante.

— Che cosa per esempio? Sentiamo.

— Per esempio gli articoli della *Patrie*, del *Constitutionnel*, del *Débats*...

— Fin qui non c'è male, ed altro?

— Le citazioni dei Giornali Austriaci, le comunicazioni del *Pubblico Pericolo*, le notizie nuove di Zecca e sicure, dell'Intendente...

— A meraviglia. E questa volta dunque che cosa ha recato di più importante oltre tutte queste belle cose?

— Ci ha informato di un avvenimento Diplomatico strepitoso.

— Forse per le trattative Pinelli-Spaar? Eh si è forse aggiustata la *pendenza* Siccardi? Manco male, era tempo finalmente! Già avrà fatto tutto la Spaar?

— No, niente di tutto questo; c'informava invece del ricambio di croci avvenuto fra il Re di Napoli e il nipote di suo zio.

— Davvero? Se già l'ho sempre detto io, che per far portar delle croci ai loro sudditi, il Bomba e il Malaparte sono inarrivabili! I Giudei del Calvario non valgono proprio più un zero al loro confronto. - E si potrebbe sapere di grazia, com'è avvenuto, secondo la *Gazzetta*, questo cambio officioso?

— Ecco quà; il Bomba ha mandato in regalo al Malaparte una dozzina di Gran Croci di San Ferdinando e del merito, per lui e pei suoi Ministri; e viceversa il Malaparte ha mandato in regalo per la Posta al Bomba e ai suoi Ministri altrettante Gran Croci della Legion d'Onore.

— Ho inteso; fra beccai han voluto darsi una testimonianza di stima e d'affetto reciproco, senza una gelosia al mondo, cosa in vero poco comune fra persone dello stesso mestiere. Ma perchè mandarsi in dono delle *Gran Croci*, domando io? Non bastavano delle *Croci* semplicemente?

— E perchè più queste che quelle?

— Perchè per *Gran Croci* della Francia, mi sembra che bastino già il Malaparte e i suoi Ministri, senza bisogno di quelle del Bomba; e viceversa per *Gran Croci* delle due Sicilie, mi pare che se non bastano ancora i Bomba e i Longobardi, *Gran Croci* pei popoli non ve ne possano proprio più essere.

— Avete ragione; ma essi han creduto bene così, e sapete che quando essi credono una cosa, corpo di una bomba di Roma o di Sant'Elmo!...

— E poi? Sarei anche un po' curioso di sapere perchè il Bomba non ha mandato a Luigino la Gran Fascia di San Gennaro, anzichè l'ordine di San Ferdinando e del merito.

— La cosa è facile; anzitutto, vedete che il Malaparte per beccaio, del merito ne ha anche agli occhi del Bomba, e poi la Gran Fascia di San Gennaro la lascia sempre per le circostanze straordinarie come ha fatto per Haynau.

— Capisco; vuol dire che aspetterà a mandargliela quando ne avrà bisogno come Haynau per medicarsi le piaghe, cioè quando i socialisti gli avranno ben strappato i mustacchi, e lo avranno mandato fuori dell'Eliseo a furia di calci nel preterito.

#### COSE UTILI

— La *Strega* è informata che alle Scuole infantili di Castello il giorno 4 del corrente mese, una povera fanciulla (Teresa Ferrari) dell'età d'anni 7 per una lievissima mancanza giovanile ebbe legate strettamente le mani dietro alle spalle con una fune e fu tenuta ginocchioni in quello stato per parecchie ore coi capegli rovesciati sul volto, come Cristo alla Colonna, cosicchè ritenne per più giorni sulle tenere mani i lividori della fune. Essa domanda in grazia alla Maestra, se sia Croata od Italiana, e se aspiri forse a prender posto fra gli aguzzini della Darsena? Con questi auspici essa può ben sperar di riuscirvi.

— Gli accattoni in Genova sono giunti ad un numero così sterminato, e si son fatti così molesti ed importuni che un galantuomo non può più passeggiare. I nostri abbonati ci pregano a gridare sempre a questo riguardo, perchè il Municipio vi provveda, ma non sanno essi che bisogna ci facciamo prima imprestare da Brofferio la sua *Voce nel Deserto*?

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CRUCIFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### RAGGUAGLIO

dei Soccorsi distribuiti alle Famiglie dei Marinaj

A Battistina Garaventa per il figlio. . . . .	Ln. 14. 18
A Colomba Avanzino idem. . . . .	» 14. 18
A Catterina Gallino per il genero Antonio Falcone. »	14. 18
A Maria Firpo per il fratello Gaetano Poggi. . . . »	14. 18
A Colomba Brignole per il cugino Michele Filidoro. »	14. 18
A Battistina Garaventa per Giuseppe Calcagnino, compreso altro soccorso già arretrato . . . . .	» 20. 18
Ad Antonia Landini per il figlio compreso ec. come sopra . . . . .	» 20. 18

Soccorsi non ritirati

Per il Marinajo Malatesta . . . . .	» 14. 18
Per Stefano Randello. . . . .	» 20. 18
Totale. . . . .	Ln. 145. 62

Resta ancora il dividendo di . . . . . Ln. 41. 55